IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2$^2/_{3}$. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. — Novilunio — Leva il sole ore 4.27, tramonta ore 7.29 — Trieste, Venerdì 20 Maggio 1898 — Oggi: S. Bernardo. — Domani: S. Felice. — N. 5976

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA MORTE DI GLADSTONE

Gli ultimi momenti.

LONDRA 19 (N). Gladstone si è spento dolcemente, alle 5 antimeridiane, senza agonia. Quando spirò erano raccolti nella stanza tutti i figli e le figlie che pregavano ad alta voce. La moglie era inginocchiata presso il letto e teneva fra le sue mani la mano del moribondo. Il volto del morto ha un'espressione dolcissima; le mani sono giunte sul petto.

Il decesso fu subito annunciato per telegrafo alla regina e al principe di Galles, che fecero pervenire alla famiglia le loro condoglianze in termini affettuosissimi. Dappertutto si manifesta il più vivo dolore per la morte del grande uomo di Stato. In molte case furono esposte bandiere abbrunate; molti cittadini portano il lutto al braccio. Balfour ha proposto di fare i funerali a spese dello Stato e di tumulare la salma nell' Abbazia di Westminster. La famiglia però dovrà rinunciare a questa distinzione, avendo Gladstone espresso il desiderio di essere sepolto nella cappella del castello di Hawarden, accanto al figlio maggiore.

LONDRA 19 (N). Il lutto per Gladstone è generale. Tutti i giornali sono usciti listati a nero e tutti lo commemorano con parole di vivo rimpianto. Gli edifici pubblici e moltissime case private sono imbandierati a lutto.

PARIGI 19 (B). Il presidente Faure inviò telegraficamente alla signora Gladstone le proprie condoglianze per la morte del suo illustre consorte.

Alla Camera dei Comuni.

LONDRA 19 (N). *(Camera dei Comuni)*. Tutti i deputati sono presenti. All'apparire del presidente tutti si alzano e si scoprono il capo. Il presidente, con voce commossa, tesse un breve necrologio di Gladstone e propone che per onorare la sua memoria si aggiornino le sedute, che i funerali del grande vegliardo sieno fatti a spese dello Stato e che si eriga un monumento che ricordi ai posteri i suoi alti meriti.

Dopo di ciò la Camera si aggiorna.

Il lutto d' Italia.
Un articolo di Crispi.

ROMA 19 (N). Sebbene fosse attesa, la morte di Gladstone produsse profonda impressione, addolorando come se un altro dei grandi fattori dell' Unità e dell' Indipendenza d' Italia fosse scomparso. La Presidenza del Senato e quella della Camera incaricarono il nostro ambasciatore a Londra di recare le condoglianze del Parlamento italiano alla famiglia Gladstone. Visconti-Venosta ha telegrafato le condoglianze del governo. Si telegrafò pure alla Camera dei Comuni.

Rudinì ha telegrafato direttamente alla famiglia Gladstone vivissime condoglianze.

ROMA 19 (N). Tutti i giornali hanno lunghe necrologie di Gladstone, ricordando la sua amicizia costante per l' Italia.

L' Opinione dice: E' morto il veterano del liberalismo inglese. L' Italia piange la morte di un amico che le fu prodigo di aiuto nelle aventure della schiavitù, di affettuosi consigli e di amorevoli attestazioni nel giorno del trionfo.

Il Fanfulla scrive: La sua morte significa lutto nazionale tanto per l' Inghilterra quanto per l' Italia.

L' Avanti ricorda che Gladstone disse che il secolo ventesimo sarà il secolo degli operai.

La *Tribuna* pubblica l' annunciatovi articolo di Crispi su Gladstone. Ricorda che Gladstone viaggiava nel 1850 l' Italia quando i processi fatti dal Borbone ai patrioti italiani lo sorpresero e gli fecero dire, nelle sue celebri lettere a lord Aberdeen, essere il governo di re Ferdinando la negazione di Dio. Ricorda di Gladstone ministro la sua opera inspirata alla calda amicizia che nutriva per l' Italia. Crispi dice che fu ospite di Gladstone nel 1882, quando gl' inglesi avevano deciso di occupare l' Egitto. Allora Gladstone offrì all' Italia di cooperare con l' Inghilterra nell' occupazione dell' Egitto. Ma il Mancini e Depretis rifiutarono. Conclude rilevando come l'opera di Gladstone riguardo la politica africana sia stata seguita da Salisbury. Allora Gladstone aveva detto a Crispi: „Io non chiesi il concorso dell' Italia perchè l' Inghilterra ne abbia bisogno, ma per aprire all' Italia la via dell' Africa, acciocchè ne ricavi beneficio ed onore."

LA SITUAZIONE IN ITALIA

Lo scioglimento della Camera?

ROMA 19 (N). L' *Opinione*, analizzando la posizione del ministero di fronte alla Camera, dice che esso ha l'obbligo di presentare progetti intesi a rimediare ai mali presenti. Esso avrà aggiunge l' *Opinione* il consenso della Camera. Ma se per assurda ipotesi, non l' avesse, se mostruose coalizioni fra avversari politici, discordi nei fini ma uniti nel proposito di abbattere il ministero, si formassero, le decisioni spetterebbero a chi, giudice alto e sereno, ha la piena coscienza delle soluzioni richieste nel solo interesse che deve prevalere: quello della patria e delle istituzioni.

Progetti di riforma.

ROMA 19 (N). Il consiglio dei ministri è durato tre ore. Si occupò largamente dei vari progetti da presentare al Parlamento, fra cui quello di riforma alla legge sulla pubblica sicurezza e quello sull' amministrazione provinciale.

La durata dello stato d'assedio.

ROMA 19 (N). A Napoli ed a Firenze si sollecitano le istruttorie dei processi da svolgersi innanzi ai tribunali militari, essendo intendimento del Governo - mantenendosi la calma attuale - di togliere al più presto lo stato d' assedio a quelle due città, nelle quali poi, tutto sommato, i disordini si son ridotti a ben poca cosa. Occorrerà invece mantenerlo più lungamente a Bari, dove il generale Pelloux procede ad una vera epurazione dell' ambiente, e quanto a Milano nessun termine può ancora indicarsi in modo positivo. A Livorno nulla si è verificato che possa accennare ad un pericolo pel mantenimento dell' ordine, ma gli elementi torbidi che esistono nella città e vi hanno antiche radici, richiederanno una più lunga applicazione del regime eccezionale.

ROMA 19 (N). L' *Avanti* dice che il sindaco di Napoli fu ricevuto oggi da Rudinì e dal re. Avrebbe domandato loro la cessazione dello stato d' assedio.

L'arcivescovo di Milano.

ROMA 19 (N). La *Tribuna* dice che la quest'one di togliere l'*exequatur* all' arcivescovo Ferrari fu già trattata nel Consiglio dei ministri. Ma i pareri furono diversi; alcuni espressero il parere di togliergli le temporalità. La *Tribuna* conclude dicendo che non si prese però alcuna deliberazione.

ROMA 19 (N). Mi si assicura essere imminente qualche inaspettato provvedimento circa il cardinal Ferrari.

Il «complotto».

ROMA 19 (N). L' *Avanti* cerca di dimostrare che il „complotto" come fu un colpo di scena parlamentare nel 1894, così è una fantasia romantica nel 1898.

Il caso Pescetti.

ROMA 19 (N). L' *Avanti* dice che l'on. Pescetti è deciso a restare prigioniero a Montecitorio fino alla riapertura della Camera.

Ciò che costarono i disordini.

ROMA 9 (N). Si sono molto esagerate in questi giorni le cifre delle spese sostenute dal Governo per i disordini scoppiati nelle diverse parti d' Italia.

Da ottima fonte vengo assicurato che queste spese non avrebbero finora oltrepassati i tre milioni, comprendendovi il richiamo delle classi ed il dislocamento delle truppe.

LA GUERRA ISPANO - AMERICANA

I passatempi balistici degli americani.

MADRID 19 (B). Alcune navi americane bombardarono ieri il forte di S. Jago de Cuba, senza peraltro cagionargli alcun danno.

MADRID 19 (B). Un dispaccio ufficiale dall' Avana conferma che tre navi americane sono comparse davanti al porto di S. Jago. Spararono 90 colpi, senza cagionar danni. Le batterie di S. Jago risposero al fuoco, danneggiando una delle navi americane.

La squadra di Cervera.

MADRID 19 (N). Si dice che la squadra comandata dall' ammiraglio Cervera sia arrivata in vista dell' Avana. Questa notizia però non è ancora ufficialmente confermata.

All' Avana si hanno viveri a sufficenza, perchè, a malgrado del blocco, le navi possono approdare.

Un'altra squadra spagnuola pronta.

LONDRA 19 (B). A quanto annunzia l'Agenzia *Reuter*, la squadra spagnuola che si trova a Cadice, è pronta per la partenza.

La pelle dell'orso.

WASHINGTON 19 (B). L'inviato giapponese smentisce la voce che il Giappone voglia protestare contro la presa di possesso delle Filippine da parte degli Stati Uniti.

LONDRA 19 (N). Il *Daily Telegraph* ha da Washington che l'inviato giapponese si è presentato ieri a Mac-Kinley dichiarandogli che il Giappone è pronto a comperare le Filippine qualora l'America, dopo la guerra, avesse l'intenzione di venderle.

Precauzioni americane.

NUOVA YORK 19 (B). Le compagnie del cavo si attengono strettamente all' ordine ricevuto dal governo di non lasciar passare alcuna notizia intorno ai movimenti delle navi americane.

La crisi spagnuola.

MADRID 19 (N). Leon Castillo non si è ancora deciso ad accettare il portafoglio degli esteri. Sagasta ne assumerà l'*interim*.

Le navi estere a Cuba.

AVANA 19 (B). L'incrociatore germanico *Geier* è qui arrivato. Il capitano visitò i generali Blanco e Manterola e il presidente del ministero cubano, i quali gli restituirono tosto la visita.

GIBILTERRA 19 (B). L' ariete torpediniera austro-ungarica *Maria Teresa* è arrivato qui oggi. A bordo tutto bene.

L' „Oregon".

WASHINGTON 19 (B). Il segretario alla marina, Long, dichiarò ieri nel pomeriggio che la nave da guerra *Oregon* si trova al sicuro; non essere opportuno però d'indicare dove essa si trovi presentemente.

Il Giappone e l' Inghilterra in China. LONDRA 19 (B). Il *Daily Telegraph* riceve da Tientsin che il Giappone è pronto ad unirsi all'Inghilterra, per esercitare un controllo sul governo di Pechino, affine di fargli introdurre riforme in China, per tenere in freno la Russia, e per salvare la China dall' anarchia. Il Giappone sarebbe pronto a dislocare 300.000 uomini sulle coste chinesi e a concorrere all'azione con la sua flotta.

Echi del discorso di Chamberlain. PIETROBURGO 19 (B). Le *Novosti* credono che l' Inghilterra non contrarrà nessuna alleanza con una grande potenza finchè Salisbury si troverà a capo del gabinetto. Il giornale dice che quando l'Europa venisse a cognizione che l'Inghilterra ha contratto un'alleanza, sarebbe parimenti noto che l'idea della guerra dal campo delle intenzioni sarebbe passata a quello dei preparativi. Nessuno peraltro desidera tale eventualità.

La Delegazione austriaca. BUDAPEST 19 (B). La prima seduta plenaria della Delegazione austriaca avrà luogo lunedì 23 corr. alle 10 ant. All'ordine del giorno stanno il preventivo del ministero degli esteri e il credito per il territorio d'occupazione.

Bismarck ammalato. BERLINO 19 (N). Il *Kleines Journal* annunzia che Bismarck è ricaduto ammalato. Il dott. Schweninger è stato chiamato telegraficamente da Baden a Friedrichsruhe.

Per il giubileo di Francesco Giuseppe. INNSBRUCK 19 (B). A questa società del tiro a segno provinciale, fu solennizzato il giubileo imperiale. Alla festa presero parte l'arciduca Carlo Ferdinando, il luogotenente del Tirolo e le autorità.

Fra sovrani e principi. LONDRA 19 (B). Il principe Nicola del Montenegro è partito.

VOLOSCA 19 (B). Iersera è partita da Abbazia, dopo avervi soggiornato tre mesi, la coppia granducale del Lussemburgo. Alla stazione di Mattuglie erano convenuti per salutarla il capitano distrettuale Fabiani e moltissimi forestieri che si trovano in cura ad Abbazia. Alla granduchessa furono presentati parecchi splendidi *bouquets*.

Il granduca conferì al colonnello Wachter, direttore della cura climatica, l'ordine della corona ferrea.

L'ammiraglio Canevaro in Italia. ROMA 19 (N). L' ammiraglio Canevaro ha chiesto ed ottenuto dal Ministero della marina il permesso di venire in congedo in Italia per una quindicina di giorni, quando egli ritenga che la situazione nelle acque di Creta gli permetta di assentarsi. Si ritiene che l'ammiraglio Canevaro verrà a Roma entro il prossimo giugno.

In memoria del defunto ministro Sineo. ROMA 19 (N). Sono stati presentati al ministero delle poste e telegrafi tre bozzetti pel busto da erigersi al defunto ministro Sineo a spese degli impiegati di quel dicastero. Si è scelto quello modellato dallo scultore cav. Sindoni. Il busto del compianto ministro è rassomigliantissimo ed ha per base due libri sovrapposti sui quali poggia una penna ed un ramo d'alloro.

Decesso. ATENE 19 (B). E' morto l'ex presidente del consiglio dei ministri Satiropulo.

Nuovo consigliere di Stato. ROMA 19 (N). Il comm. Bodio, direttore del R. Ufficio di Statistica, fu nominato consigliere di Stato.

Gravissimo incendio - Cinque morti. CHARTRES 19 (B). Un violento incendio distrusse questa notte la località di Puitsdrosset presso Chartres. 22 case sono incenerite. Perirono cinque persone, fra cui tre bambini.

Gli accidenti della navigazione. PLYMOUTH 19 (B). Il cacciatorpediniere inglese *Sunfisch* venne a collisione con una goletta, calandola a picco. Al *Sunfisch* si aperse una falla a prua.

Scontro ferroviario. BREST 19 (N). Presso questa stazione avvenne uno scontro fra due treni passeggeri. Parecchi sono i feriti; alcuni vagoni furono fracassati.

Una terribile catastrofe a Praga. - Un piroscafo saltato in aria. PRAGA 19 (N). Stamane, poco prima delle 8, gli abitanti del *quai* Polacky e delle rive vicine furono bruscamente scossi da una terribile detonazione. Le finestre dei piani più alti delle case intorno al *quai* andarono in frantumi. I cittadini, spaventati, si riversarono sulle vie. In breve, le rive erano zeppe di gente; la folla guardava costernata, allibita, nel fiume e un orribile spettacolo le stava dinanzi.

Il piroscafo *Francesco Giuseppe I* era saltato in aria. Pezzi di ferro, tavole, rottami, giacevano conficcati sulle rive e galleggiavano sulla Moldava.

Dieci minuti prima dell'ora fissata per la partenza del piroscafo, che doveva intraprendere stamane una gita per Teschorin, era scoppiata la caldaia.

Fino ad ora non si potè constatare la causa dell' esplosione. La violenza dello scoppio fu tale da far saltare l'intero piroscafo e lanciarne i rottami fino sui tetti delle case a quattro piani.

La folla, dopo aver constatato con terrore la gravità della catastrofe, si riversò verso una casa, dove era voce fosse stata accolta una delle vittime. Colà giaceva il cadavere d' un fanciullo, quasi irriconoscibile, che lanciato fino al secondo piano di una casa era andato a battere nell'imposta d'una finestra, donde fu rimbalzato sulla via. Per il momento non si aveva alcuna traccia d'altre vittime.

La notizia della catastrofe si sparse in un baleno per tutta la città e si parlava d'una quantità di morti; taluno accennava a 300. Per fortuna queste voci poterono venir in breve smentite, dacchè nel momento dell'esplosione non si trovavano a bordo del *Francesco Giuseppe I* che 20 persone.

Il piroscafo aveva da fare la sua solita gita festiva; i viglietti venduti erano moltissimi. Se la catastrofe fosse succeduta un quarto d'ora più tardi, il numero delle vittime sarebbe stato di parecchie centinaia. Con un piroscafo salpato poco prima erano partite più di 300 persone.

Fino ad ora si sono rinvenuti tre cadaveri. I morti sono Giuseppe Horacek, cassiere; un orologiaio, certo Ignazio Schreiber, da Weinberg, e il suo figlioletto di 7 anni, a nome Venceslao. Gli ultimi due erano a prora della nave ed il fanciulletto stava seguendo i preparativi delle macchine. E' questo il ragazzo che fu lanciato contro il secondo piano d' una casa della riva Polacky. Al povero fanciullo mancava un braccio; aveva il ventre squarciato e da questo uscivano gl' intestini. Il cadavere di suo padre mancava della testa, ch'era stata spiccata netta dal busto. Il riconoscimento dei cadaveri fu fatta da un apprendista dell'orologiaio. Il cadavere del cassiere fu pescato durante la giornata nella Moldava.

I feriti sono parecchi; fra questi il proprietario d'un negozio di ferramenta, certo Federico Heumann. Era stato lanciato dalla nave nell'acqua e si era potuto salvare aggrappandosi alla catena del piroscafo, da cui la gente lo tirò alla riva. Egli ha la mano e il piede sinistro fratturati. Ferita è pure una ragazza di 14 anni, certa Steinbrecher, la quale era in visita dal Heumann e doveva intraprendere la gita con lui. Anch'ella ha riportato ferite mortali. Rimase quasi completamente svestita e riportò fratture alle mani e ai piedi. Il fuochista Rusizka riportò ustioni tali da destare gravi apprensioni. Si continua a far ricerche per trovare altre persone che mancano.

Il piroscafo *Francesco Giuseppe* è stato costruito dalla società per azioni per la costruzione di macchine di Praga e la sua caldaia fu terminata appena nello scorso febbraio. Prima d'intraprendere i viaggi la società fece provare la caldaia da un ingegnere della commissione di collaudo, che la trovò buona.

Si ritiene che causa dell'esplosione sieno stati soverchio riscaldamento e, forse, mancanza d'acqua nei tubi della caldaia. Alcuni addetti alla nave dicono che fra il carbone era stata posta una cartuccia di dinamite. Si presta, però, poca fede a tale asserzione.

Il macchinista venne arrestato perchè si riteneva che l' esplosione sia avvenuta per sua colpa. Anche contro il fuochista ferito fu spiccato mandato di cattura.

Allorchè si sparse la voce che 300 erano i morti furono inviati sul luogo 5 carri e parecchi furgoni. All' istituto patologico, dove furono trasportati i cadaveri avvennero delle scene strazianti quando le salme vennero riconosciute dai parenti. 4 persone restarono ferite leggermente.

Si ricercò negli avanzi delle cabine, sott'acqua, se vi fossero dei cadaveri, ma non si rinvenne nulla. Durante la giornata si estrassero dalla Moldava degli intestini, un piede e due braccia.

Terribile grandinata in Sardegna. - Raccolti distrutti. CAGLIARI 19 (N). Un violentissimo ciclone, con forte grandinata, colpì la città in modo terrificante. Le strade furono trasformate per mezz'ora in veri torrenti. Numerose case furono allagate. Non si deplora alcuna vittima. Si temono danni alle campagne. I pompieri lavorano allo sgombero delle case allagate ed ostruite dalla grandine che raggiunge un metro d'altezza. Le campagne nei comuni di Purri, Monserrato, Setasgius furono devastate dalla gragnuola; sono distrutti tutti i raccolti. La grandine danneggiò anche quelli dei comuni di Quartuccio, Quastu, Elmno e Sestu.

Alla Borsa di Vienna. VIENNA 19 (N). Nel movimento privato degli affari di Borsa ci fu oggi grande animazione, specialmente nelle azioni Alpine che dapprincipio notavano 166$^1/_4$. Più tardi ribassarono a 163; ma poi, in seguito a una ripresa, salirono a 164. Il Credit notava 357$^5/_8$.

Le corse al trotto a Vienna. VIENNA 19 (N). All'ippodromo del *Prater* si è tenuto oggi la settima giornata del convegno del giubileo.

1.a „Corsa Kismet", corone 2800, distanza metri 2800. Primo *Manchester* in 4.33.6; secondo *Istria* del cav. Rossi; terzo *Barichofsky*. Totalizzatore: 7 per 5; 30 e 37 per 25.

2.a „Handicap Austria", corone 2800, distanza metri 2800. Primo *Belle Pilot* in 4.17.9; secondo *Charming Chimes*; terzo *Grace Hayes*. Totalizzatore: 20 per 5; 58, 57 e 60 per 25.

3.a „Handicap Ara", corone 2800, distanza metri 2600. Primo *Barichofsky* in 4.27; secondo *Noblesse*; terzo *Janos*. Totalizzatore: 29 per 5; 44, 66 e 68 per 25.

4.a „Premio di Pietroburgo", corone 4000, distanza metri 3300. Primo *Quarter Cousin* in 4.50.6; secondo *Robbie P.*; terzo *Bellwood*. Totalizzatore: 22 per 5; 38, 44 e 23 per 25.

5.a „Handicap" per trottatori di tre anni, corone 4000, distanza metri 2800. Primo *Kampl* in 5.56; secondo *Peregrinus*; terzo *Fantasie*. Totalizzatore 17 per 5; 28, 34 e 32 per 25.

6.a Premio „Rotonda", corone 2400, distanza metri 3200. Primo *Lee Simmons* in 4.52.5; secondo *Elegy*; terzo *Typewriter* di Gherini de Marchi; *Edgardo* del cav. Rossi, che era arrivato secondo, fu squalificato per aver rotto il trotto. Totalizzatore: 8 per 5; 28, 34 e 32 per 25.

7.a „Handicap Nazionale", corone 2000, distanza metri 2600. Primo *First* in 4.38.8; secondo *Trelley Girl*; terzo *Eiledich*. Totalizzatore: 82 per 5; 118, 54 e 64 per 25. *Boreas* che era arrivato primo è stato squalificato per andatura irregolare.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il programma delle opere straordinarie. Abbiamo visto con vero piacere portato finalmente a maturazione un largo e serio programma di opere straordinarie, vivamente reclamate da ragioni di pubblica utilità, di decoro e convenienza cittadina. Son già parecchi anni che il nostro giornale si occupò per il primo di questo argomento, dimostrando la necessità che nelle opere pubbliche non si procedesse a casaccio, ma con criteri e con un programma ben determinato, a fine di evitare il pericolo che per circostanze fortuite venisse data la preferenza in ordine di esecuzione a lavori, anche se utili, non urgenti, relegando questi in seconda linea. Una proposta concreta in questo senso fu presentata dall'on. D'Angeli nel 1894 al Consiglio, il quale la discusse nella seduta del 19 maggio di quell'anno, e malgrado l'opposizione degli onorevoli Burgstaller e Raffaele Luzzatto, i quali „temevano" di impegnare troppo l'azione dei consigli futuri, l'approvò. Fu eletta in seguito una commissione, che fu chiamata „al sessennio", il cui compito era appunto quello di formulare il programma delle opere pubbliche straordinarie da eseguirsi entro un sessennio. Senonchè la gran mole del lavoro, che implicava l' inaugurazione di un sistema nuovo nella nostra amministrazione municipale, e la quantità delle opere che si appalesarono indispensabili, fecero sì che gli studî si prolungassero fino ad oggi e che apparisse evidente l' opportunità di compilare un programma completo, anzichè limitarsi a designare l' attività di un sessennio. Ciò risultava necessario anche perchè a un completo programma corrispondesse un adeguato provvedimento finanziario, il quale, mentre avrebbe fornito al Comune i mezzi necessari per l'effettuazione del programma stesso, avrebbe in pari tempo liberato il bilancio ordinario del grave pondo delle spese straordinarie, che ingiustamente lo sovraccaricavano, togliendogli ogni elasticità, ingrossando sempre più la cifra del disavanzo e creando il bisogno di un continuo debito fluttuante.

Anche a questa parte del suo compito la „Commissione al sessennio", che ora più esattamente dovrebbe chiamarsi „Commissione alle opere straordinarie", ha corrisposto egregiamente, proponendo un provvedimento di copertura chiaro e semplice.

Reso così il dovuto omaggio all' opera attiva ed intelligente della Commissione, sia ora il suo programma edilizio e finanziario sottoposto ad una larga e minuziosa discussione, che vi apporti quelle migliorie ond' è suscettibile e che la Commissione stessa accetterà senza dubbio con piacere, poichè non avrà preteso certamente di fare opera infallibile. E non dubitiamo che questa discussione verrà fatta dal Consiglio.

Per conto nostro, riguardo alla parte edilizia, non tutte le opere ci sembrano disposte per ordine rigoroso d' urgenza; non tutte indispensabili quelle accolte nel programma, mentre ci pare ve ne manchino alcune che a noi sembrano di grande utilità.

Per ordine d' urgenza pare a noi dovrebbe occupare il primissimo posto la compilazione del piano regolatore, come l'opera sulla quale deve poggiare tutto l'edificio dello sviluppo edilizio. Fra le opere che non ci sembrano urgentissime collochiamo quella della nuova strada della Tesa (150.000 fiorini). D' accordo con la copertura del torrente e con la prescrizione della linea di fabbrica, ma per la costruzione della strada, il cui movimento si limiterebbe ancora per parecchio tempo al transito per l'ippodromo di Montebello, riteniamo che si potrebbe attendere ancora qualche anno o qualche maggiore indizio di sviluppo del rione.

Anche i 100.000 fiorini del Museo lapidario potrebbero forse essere rimessi a tempi migliori, e cioè alla costruzione dell' edificio per i Musei e la biblioteca. Di nessuna urgenza - anche se relegati nel secondo gruppo delle opere di prima linea - ci sembrano i 40.000 fiorini assegnati per la costruzione di stalla e rimessa al Cacciatore.

Fra le opere che non figurano nel programma e che vedremmo volentieri accolte in prima linea, mettiamo anzitutto un giardino pubblico per il rione di S. Giacomo, che ne ha grandissimo bisogno, come ci pare di aver dimostrato negli articoli or non è molto pubblicati su questo argomento. Vorremmo inoltre uno stabilimento comunale di lavanderia a vapore, visto che i tentativi dell'industria privata in questo campo sono falliti.

Queste le nostre prime impressioni alla lettura del programma; nella discussione in Consiglio porti ognuno un po' di luce della propria intelligenza e l'opera riuscirà, se non perfetta, certo buonissima.

In quanto alla parte finanziaria, confessiamo che il progetto della Commissione al sessennio, che propone fin d'ora un deliberato concernente l'intero prestito, ci soddisfa maggiormente di quello della Commissione finanziaria, che vorrebbe procedere per gradi. L' osservazione che questa fa intorno alla tendenza di fissare per i prestiti pubblici interessi sempre minori, è giustissima, ma più teorica che pratica. Infatti le condizioni del mercato finanziario non sono tali da lasciar prevedere oggi che in un periodo di otto o dieci anni - chè a tanto potrebbe prolungarsi la totale emissione - possa apparire esagerato il tasso del 4% per un prestito municipale di poco più che una decina di milioni; ad ogni modo resterebbe sempre al Comune la facoltà di estinguere in minor tempo il vecchio prestito, quando potesse procurarsene uno nuovo a condizioni migliori. Ma quando avessimo assunto il prestito di 5 milioni, consigliato dalla Commissione di Finanza, avremmo assicurato l' esecuzione di poco più d'un terzo del bellissimo programma, rimettendo ai futuri lo svolgimento del resto. Ora l'esperienza c'insegna che questo procedimento è pericoloso. Certi criteri anzichenò ristretti, che per lungo tempo presiedettero all'amministrazione comunale e che fecero la loro ultima punta contro la proposta d'Angeli in quella seduta del 19 maggio 1894, alla quale abbiamo più sopra accennato, potrebbero tornare in onore ed avere comechessia il sopravvento. E allora addio bel programma edilizio! Anche se non messo completamente da parte, esso verrebbe centellinato a cucchiaini..., per timore d'impegnare l' opera dei Consigli futuri. E invece è appunto questo che noi dobbiamo fare: impegnare l'opera dei futuri.

Noi dobbiamo accingerci energicamente all'opera di rigenerazione morale e materiale della città e provvedere senza puerili timori ai mezzi necessari. I nostri antenati ci lasciarono un discreto gruzzolo di debiti da pagare; possiamo fare altrettanto anche noi per la costruzione di edifici, strade e stabilimenti, che saranno in gran parte goduti dai posteri. Stabilito il programma delle opere e l' ordine dei lavori e provveduti i mezzi per la loro graduale esecuzione, noi avremo operato con saggia previdenza anche in pro dei futuri, i quali saranno messi in condizione di non potersi sottrarre allo svolgimento del programma, liberi sempre di apportare nell'ordine dei lavori quelle modificazioni che le circostanze avessero a suggerire.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Dal signor Carlo Liebman, per onorare la memoria del compianto suo amico Giacomo Finzi, corone 10.

Da una comitiva di buontemponi al colle di Buie, al gioco della patata, corone 1.

L'Associazione Progressista per Gladstone. Il Comitato direttivo dell' „Associazione Progressista" ha inviato il seguente telegramma alla Presidenza della Camera dei Comuni a Londra:

„L' „Associazione Progressista" interprete dei sentimenti di questa terra italiana, partecipa al lutto della gloriosa nazione inglese, per la perdita dell'illustre Gladstone strenuo campione della libertà dei popoli."

Il Comitato Dirigente.

Una sana idea. - I forni municipali. Nella seduta consigliare di ierlaltro l'on. Rascovich, accennando alle pratiche fatte dai fornai presso la Luogotenenza, raccomandò si provvedesse affinchè il Comune sia pronto - qualora da queste pratiche risultasse o un aumento del prezzo del pane o la sospensione dell'attività dei fornai - ad istituire dei forni municipali.

Questa dei forni municipali è senz'altro un' ottima idea. Riconosciuto che in casi di aumenti nei generi alimentari non sopportabili per le classi meno abbienti, il Comune ha non solo il diritto, ma il dovere di intervenire a ristabilire il turbato equilibrio, non vediamo quale mezzo potrebb'essere più idoneo al fine, più pratico e più equo che l' assunzione da parte del Comune stesso della produzione del genere, che i privati non sappiano o non possano più fornire a un prezzo sopportabile.

Di fronte al deliberato dei fornai di aumentare di altri 2 soldi il prezzo del pane del povero, l'autorità comunale aveva proposto all'autorità politica, che la adottò, l'applicazione del calmiere. Si trattava di riparare d'urgenza un grave colpo all'economia delle famiglie meno abbienti e, per opporre al danno un pronto rimedio, l'autorità non aveva altro mezzo che il calmiere. I forni municipali non s'improvvisano in 24 ore; per ottenere un sollievo immediato dei poveri, l'autorità non poteva, dunque, far altro che imporre ai fornai una limitazione dei prezzi di vendita. Quindi, noi elogiammo esplicitamente e senza riserva tale provvedimento, non già per il suo valore assoluto, ma per la sua opportunità e per il movente che lo aveva determinato.

Ma il calmiere - dicemmo - era una misura che s'imponeva, sì, e in modo assoluto, per il benessere delle classi povere, ma non era una misura simpatica. E non era una misura simpatica, perchè con essa si veniva ad accollare a pochi esercenti - e in prima linea ai più piccoli tra gli esercenti l' industria della panificazione - le spese di un beneficio apportato alla totalità dei cittadini. Lo ripetiamo: non si poteva far altro, perchè l'urgenza del provvedimento s' imponeva. Tuttavia, restava vero che si toglieva ad alcuni quel che si dava a tutti.

Ebbene, ora che all' urgenza è provveduto, non è opportuno, non è doveroso di escogitare un mezzo, il quale servendo all'istesso ideale umanitario, tenga conto anche di quel canone di giustizia che consiste nel distribuire egualmente vantaggi ed oneri; nel caso concreto: nel far concorrere tutti alle spese che si fanno per il vantaggio di tutti?

Ci pare di sì. E questo si ottiene perfettamente coi forni municipali. Il Comune provvedendo, in via provvisoria, all'istituzione di tali forni, si adatterebbe naturalmente a sopportare i sacrifici di una gestione esercitata non già a scopo di lucro, ma bensì allo scopo di lenire, in vantaggio delle classi meno abbienti, le conseguenze dell'attuale carestia del grano. E sacrifizi del Comune significano sacrifizi dei contribuenti, vale a dire di tutti, come di tutti sarebbero i vantaggi. Con ciò si renderebbe omaggio all'equità; ma un altro vantaggio deriverebbe dall' istituzione dei forni municipali: che il prezzo di vendita potrebb'essere anche inferiore a quello stabilito dal calmiere, perchè mentre ai fornai privati non può essere imposto un prezzo tanto basso che non lasci loro alcun margine di guadagno, il Comune non ha bisogno, anzi non deve guadagnar nulla dalla gestione dei forni, quindi può fornire il pane al puro prezzo di costo, e - quando neppur questo sia sopportabile - anche al di sotto.

I forni municipali sono stati oggetto di studio in parecchie città; facilmente, quindi, potremmo raccogliere noi il materiale elaborato altrove. Gli studî dei giornali hanno però sempre un tal qual valore accademico, percui lasciamo questo compito a chi potrebbe portare immediatamente il risultato dello studio all' attuazione della saggia idea.

Questo ente non potrebb'essere che una commissione municipale, la quale auguriamo di vedere eletta al più presto dal Consiglio cittadino.

***

Leggiamo nella *N. F. Presse*: I rapporti favorevoli sullo stato delle seminagioni hanno prodotto un sensibile ribasso nei prezzi del grano. A Vienna ieri il prezzo del frumento per maggio-giugno era disceso a circa 14 fior., talchè di fronte ai prezzi notati ierlaltro si riscontra un ribasso di 20 a 40 soldi.

A Berlino il frumento era notato a 8 marchi più basso di ierlaltro.

★ Alla Camera dei Comuni ierlaltro, lord Balfour ha detto constargli in modo positivo che il deposito del frumento nel mondo è ora maggiore di quanto lo sia stato in ogni precedente periodo di tempo. Sicchè è sperabile che sia venuto il giorno del *redde rationem* anche per i signori monopolizzatori del grano. I quali, se non vorranno mangiarselo crudo o buttarlo in acqua, dovranno pur venderlo un po' più a buon mercato.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal signor Isidoro Salom, per onorare la memoria del signor Giacomo Finzi, fratello del suo socio sig. Emilio Finzi, corone 40 a favore della Guardia medica.

— All' Associazione Italiana di Beneficenza pervennero in morte della signorina Alba de Daninos decessa a Milano, dai signori Elisa e comm. Enrico Neumann Lire 50 e dai signori Anna e cav. Vittorio Salem cor. 30.

— Il signor Augusto Valerio largì al fondo della Poliambulanza corone 10.

— Alla Società delle Sale di Lavoro pervennero dal barone Pietro de Morpurgo, in occasione della sua nomina a direttore di questa Società, corone 50.

Contratti di pedaggio. Dal rapporto sui risultati dell'esercizio ferroviario, pubblicato dalla Direzione della Meridionale, rileviamo che questa Società ha concesso all' amministrazione delle Ferrovie dello Stato parecchi diritti di pedaggio, i quali entrerebbero in vigore quando venisse costruita la ferrovia dei Tauri e rispettivamente la seconda congiunzione ferroviaria con Trieste. Questi diritti di pedaggio concernono il tratto di linea della Meridionale che giacerebbe fra le linee summenzionate. Rileviamo inoltre che la Meridionale si obbliga a prendere i provvedimenti necessari per rendere possibile, mediante un corrispondente itinerario, la comunicazione direttissima di Trieste con Venezia, via Cervignano.

Posta per la i. r. marina da guerra. La posta-lettere per la i. r. nave da guerra *Imperatore Francesco Giuseppe* verrà d'ora innanzi inoltrata a Pola.

Aureliano Scholl — 137

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Dove l'hai trovata? - domandò Trelauney.

— Distesa... in un lago di sangue... fredda... coi capelli sparsi... sull' orlo di un fosso. Aveva un pugnale piantato nel petto... e sul manico del pugnale ho letto questa parola: Vendetta!

— Sì - mormorò Trelauney - è Monsignore che ha vendicato la morte di Aly... Ha preso tua figlia, come avrebbe preso mia sorella Luisa.

— Padrone - riprese Surypere con voce più calma - io voglio morire... ma morire dopo essermi vendicato.

— Ti comprendo - disse Trelauney. - Monsignore mi appartiene... lo ucciderò domani... ti darò gli altri.

— Che bisogna fare?

— E' un venerdì che i Ventuno si riuniscono per l'ultima volta nelle cantine della via S. Luigi.

— Lo so!

— Prenderai in affitto la bottega che si trova vicino al palazzo... Vi è lì una piccola trattoria ove si fa colazione per sessanta centesimi e si pranza per venticinque soldi.

— L'ho veduta!

— Bisogna che l'oste ti ceda subito il suo locale... Gli darai cinque, sei, dieci mila franchi, se occorre...

— Va bene.

— Quando avrai ottenuto la bottega, andrai da Ruggeri, il fabbricante di fuochi artificiali. Ti farai cedere due dei suoi operai e comprerai razzi e fuochi di Bengala per una ventina di mila franchi.

— Ho compreso.

— Farai portare tutto ciò nella tua bottega, poi manderai ognuno dei tuoi operai a comperare sette o otto barili di polvere...

Gli occhi di Surypere ebbero uno splendore repentino.

— Sì, padrone - esclamò egli - e minerò la cantina... salterò in aria insieme con tutti quei mostri di modo che, se per combinazione essi hanno un' anima, potrò dire a Cecilia, giungendo nell'altro mondo: Prendi, figlia mia, te li conduco!

Trelauney strinse di nuovo la mano di Surypere.

— Ancora dodici giorni di vita! - esclamò questi - come è lungo questo tempo!

— La speranza della morte ti sosterrà.

— Sì, padrone, avete ragione... Oh! morire! quale gioia! ritrovare Cecilia... o essere annientato come lei, non avere altro destino, è tutto quello che voglio!

— Asciuga le tue lagrime, povero martire - disse Trelauney - e va... il giorno è prossimo!

Surypere uscì per eseguire gli ordini di Trelauney. In questo momento s' intesero nella via delle grandi grida.

— Ammazzalo! ammazzalo! - gridavano. E un clamore strano, misto di collera e di terrore, giungeva fino nell'appartamento.

Trelauney sonò.

— Che cos'è questo chiasso? - domandò egli al domestico.

— Milord, è un cane arrabbiato che ha attraversato Boulogne e Saint Cloud e che hanno inseguito fino qui.

— Dove è?

— E' entrato nella corte!

Trelauney staccò un fucile da una panoplia e aprì la finestra.

Vide il cane rannicchiato in un angolo della corte. La folla si teneva fuori del cancello e non osava avvicinarsi. Trelauney prese la mira, il colpo partì e il cane rotolò sulla sabbia.

— Bravo! bravo! - gridò la folla battendo le mani.

Il cane si agitò un istante; le sue zampe tremavano convulsamente, tutt' a un tratto, si distese... era morto. Trelauney discese, e, dietro suo ordine, il cane fu rinchiuso in un piccolo ridotto vicino alla stalla...

— Che cosa dobbiamo fare di questo putridume? - domandò il domestico.

— Domani mattina - rispose Trelauney - alle sei precise, prenderai il coupè marrone... vi metterai il cane dentro e lo porterai al bosco di Vincennes, nel secondo viale a sinistra della collina di Granville. Lo getterai lì e ritornerai...

— Va bene, milord - rispose il domestico che era abituato a ubbidire senza comprendere.

La sera stessa, alle undici, Trelauney andava al circolo degli Stranieri, ove contava incontrare Monsignore. La partita era animata. In uno dei grandi tavoli si giocava al „baccarat". Monsignore teneva il banco.

— Sessanta mila franchi! - disse egli.

— Banco! - fece Trelauney.

Monsignore impallidì sentendo quella voce a lui ben nota e che gli era stata sempre funesta.

Voltò due carte ed esclamò:

— Avete perduto!

— Ecco sessanta mila franchi - disse Trelauney, gettando sul tavolo un pacco di biglietti di banca. Io pago prima... ma aggiungo che voi avete barato!

Vi fu un movimento tra gli astanti. Monsignore respinse la sedia sulla quale era seduto, e, ponendosi in faccia Trelauney.

— Ho barato, io? - esclamò egli coi denti stretti. Vi è qualcun altro qui che possa sostenere una simile accusa?

Nessuno pre. parola.

Belle arti. G. Pignolo, un giovanetto che studia presso lo scultore Giovanni Rendich, ha esposto nel negozio Schollian un busto di vecchio in gesso, ch' egli intitola *Fine di secolo*. E' studiato dal vero e se ne scorge l'impronta in tutta la modellazione della testa caratteristica, anatomicamente bene costruita e resa con sentimento.

Il signor Pignolo ha fatto questo suo lavoro per ragione di studio, ma l' opera sua è già qualche cosa più che uno studio, perchè vi spira un fare originale, abbastanza vibrato, ciò che dinota una libera interpretazione del vero.

Consorzio dei caffettieri. Oggi alle 5 pom., il Consorzio dei caffettieri terrà un'adunanza generale ordinaria, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del P. V. della precedente adunanza. 2. Elezioni delle cariche consorziali. 3. Eventuali comunicazioni e proposte.

Publicazioni musicali. L' editore signor Carlo Schmidl, continuando la publicazione di una raccolta di composizioni di autori diversi, riduzioni di Silvio Negri per mandolino e pianoforte, ha dato alla luce i seguenti pezzi: Fantasie sulla *Favorita*, sull'*Africana*, sui *Puritani*, sulla *Sonnambula*, sul *Don Giovanni*; *Chanson venitienne* di Mendelsshon e *Berceuse* di Schumann.

Appunti ciclistici. - Le mattinate a Miramar. Dacchè la moda ha portato fra le consuetudini umane il *biciclettare*, anche la città nostra ha sentito l'influsso di questa nuova *piaga*, come l' ha chiamata la consorte di un appassionato ciclista. La meta preferita, nei giorni feriali in ispecie, è Miramar, sia perchè non vi sono salite, sia perchè un' onda di poesia avvolge tutta la strada da Barcola fino al castello. Ieri, la forte Società del *Touring italiano* aveva pure fissato una gita sociale a quella riviera.

Il tempo era un po' minaccioso. C'erano delle nubi nere sull' orizzonte, ma c' era anche un venticello che poi funse da spezza-nubi. E il sole comparve. Un'aria fresca volonterosa; poca gente per via; una delizia. Sono le sei. Ratto come un fulmine passa un giovane sulla sua macchina che divora il terreno e schiaccia molte... cose che vi sono sparpagliate. Lo seguono altri due poi tre, quattro, molti: curvi, ansanti, sudati, rossi, sbuffanti, coi berrettini sino agli orecchi, in una posizione antiestetica, inelegante, se vuolsi, ma che la moda vuole ed impone. Ed ecco una spiritosa e bella signora che si avanza sulla sua *Naumann*, lucida, pulita, inappuntabile. Le braccia tese sul manubrio, l'occhio fisso, attento sulla strada. La corsa prosegue, tra uno sfiorellare di *bons mots* di risatine, di chiacchiere, sempre attenti di non cozzare gli uni cogli altri, guardando le rotaie della tramway, schivando i sassi, badando agli accidenti del terreno, che fanno tirar giù... dei *medesimi* per le scosse che si ricevono. Ma a queste piccolezze non c'è il tempo di pensare; campanelli d'allarme tintinnano agli orecchi da tutte le parti, chi va, chi viene, chi corre, chi minaccia di fare una frittata dei propri simili, chi teme di far vedere la propria agilità... con qualche splendida tombola. Ma invece la cosa va a meraviglia, tra quella baraonda di ruote, di luccicori, di nichellature. Tutto procede bene, si vede che ci deve essere anche un nume protettore dei ciclisti; e si corre, si corre che è un piacere.

La campagna spande i suoi effluvi, e sfilano, spiccando in mezzo a quello sfondo di verde e di azzurro, le vaghissime cicliste. Non è certo il caso di prendere degli appunti: si possono appena intravvedere le belle figurine, i cari visetti sbattuti dalla fresca aria mattutina, incorniciati dai riccioli imperlati di sudore, che già sono a cento, a duecento metri di distanza; ed altre ne seguono per dar luogo ad altre ancora. Lo *sport* è al suo apogeo.

Una signora inglese corre lungo la linea del *tramway*; non contenta di quella strada, tenta impadronirsi del viale riservato ai pedoni, ma il gradino d'accesso la fa andar a baciare il terreno. Si fila però avanti a tutto vapore. Un tintinnio assordante annuncia il *Touring*. Partiti alle 8 e minuti dal piazzale della Stazione, con passo alquanto forte hanno percorso tutta la strada. Non sono molti, ma elegantissimi e valenti. Due signore soltanto: la distinta signora N. N. e la gentile signorina E. C. A queste si unisce ancora qualche altra, che aveva preceduto i gitanti. Un signore, invece, giunto al Caffè della Stazione... vi era rimasto incagliato. Da casa sua fino a lì... ne aveva abbastanza. Notansi molte macchine adorne di fiori. L'ora è tarda e fa caldo. Sono tutti sudati.

Fanno gli onori di casa il capo console signor Angelini ed i consoli signori Mordo, Pollack e Zorzoni. Dopo breve sosta e minuscola colazione, la comitiva riprende la strada verso città. Si procede rapidi, prima in gruppo, poi a quattro, quindi a due e da ultimo ad uno ad uno. E' una fila lunga lunga, che scampanella, innalza della polvere, fa soffermare la gente e si arresta al piazzale della Stazione per dividersi poi a seconda dei propri destini.

Domenica ci sarà una gita alla volta di Cervignano.

Serata di recitazione. Dinanzi a scarso uditorio ebbe luogo ieri al teatro Filodrammatico l'annunciata serata di recitazione, organizzata da uno speciale comitato.

Lo spettacolo ebbe principio collo scherzo poetico del Cavallotti *Il cantico dei cantici*, al quale presero parte la signorina Iginia Grassi ed i sig.i Mercadante e Carlo Costantini. Quindi la signorina Ida Suban e il signor Cesare Tesser recitarono con cura le scene popolari *La cuffietta di [illegible]giolino* e furono applauditi.

Applaudito poi moltissimo [illegible] signor Edoardo Polli che declamò [illegible] lancio il poema *Una madre ebrea all'assedio di Gerusalemme*.

Nella farsa *Un chiodo nella serratura*, i signori Curetti e Cosmini, due provetti dilettanti, bene assecondati dalla signorina Grassi, fecero sbellicare dalle risa e furono meritamente applauditi.

Alle signorine furono offerti dei fiori ed ai signori Polli e Costantini una corona con nastro e dedica, per ciascuno.

Il processo Martinolich. Abbiamo da Rovigno in data di ieri:

Fu ripreso oggi il dibattimento del processo Martinolich. Dopo alcune delucidazioni date dal teste ing. Leban, il presidente osserva all' accusato che queste sono in contradizione con le sue deposizioni. L' accusato dichiara non potersi esternare così su due piedi, non avendo sott' occhio i documenti. Il citato resoconto dei 4000 fiorini è oscuro. Crede che la faccenda abbisogni di un serio esame.

Il P. M., per appurare i fatti, chiede che venga rinviato il dibattimento, affine di fare nuovi rilievi.

L'avv. Forlani, della difesa, combatte la proposta del P. M., chiamandola una manovra per scagionare la propria responsabilità, evitando lo scoglio dell' incompetenza della Corte, sostenuta dalla difesa.

Però la Corte, ritiratasi, accoglie la proposta del P. M. e aggiorna il dibattimento per procedere a nuovi rilievi.

A proposito d'acqua a catinello. Da un impiegato della Società slovena, che ha la sua sede in via Stadion N. 19, riceviamo una rettifica, della quale avremmo tutto il diritto di non tenere alcun conto perchè mancante della firma. [illegible] tutt[illegible]via che in essa è [illegible] locali della [illegible] gettata [illegible] di domenica

Le gite di ieri. Ieri, poco dopo le 3 pom., partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Miramar* 78 persone; per Miramar col piroscafo *Melanira* 38; per Capodistria col piroscafo *Santorio* 112; per Isola col piroscafo *Istria* 68; per Pirano col piroscafo *Arsa* 91; per Zaule col piroscafo *Zaule* 145.

Con la ferrovia dello Stato partirono per Divaccia e stazioni intermedie 383 gitanti.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi a.-u. *Szapary* da Marsiglia e Bari, con 31 passeggeri; *Arciduchessa Carlotta*, da Venezia, con 46 passeggeri; il piroscafo italiano *Bari* da Barletta e Bari; e il piroscafo norvegese *Uormann* da New-Castle, con carico completo di carbone e 4 passeggeri.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d' amministrazione i seguenti oggetti:

Una mantellina ed un cappello da ragazzo rinvenuti al Giardino publico dal capo guardiano Oblach. — Una borsetta contenente un piccolo importo di denaro, rinvenuta al passeggio di Sant' Andrea dal signor E. D.

Teatro Fenice. Alla quarta rappresentazione del *Bartel Turaser* assistette iersera un pubblico abbastanza numeroso e ci furono i consueti calorosi applausi all'indirizzo dello Zacconi e delle signorine Varini e Volante.

Questa sera riposo. Domani due interessanti novità: *La guerra* di S. Lopez e *Innanzi la morte* di G. Strindberg.

Uno scoppio di gas. Ieri mattina verso le 9, una fortissima detonazione, avvertita da molti, si faceva sentire nei pressi della Ferrovia meridionale, facendo accorrere da ogni parte i curiosi. Ecco quello che era avvenuto:

Dirimpetto alla casa Crisicopulo, in un tubo che attraversa il canale del sottosuolo, si era formata una fuga di gas, che aveva riempito buon tratto del canale. Un passante avrà gettato via un fiammifero acceso, che, caduto entro il canale, determinò l'esplosione del gas raccoltovi. L'esplosione sollevò le pietre del lastrico e alcune ne infranse per un tratto di circa dieci metri, lasciando aperta una buca discretamente profonda. L'apprendista bandaio Francesco Soetz, che stava lì presso appoggiato ad un colonnino, fu sollevato alquanto dall'esplosione e andò a cadere nella buca, senza farsi, fortunatamente, alcun male. Se la cavò con un poco di sangue dal naso e potè rincasare subito, abitando lì presso, in via di Miramar N. 3. Accorsero sul luogo il commissario di polizia Pechotsch e il cancellista Schabl, i quali fecero subito avvertire l'Officina del gas e la Società dell'Aurisina, perchè lo scoppio aveva determinato anche la rottura di un piccolo tubo dell'acquedotto, che provvidenzialmente aveva subito spento la fiammata del gas. Gli operai dell'uno e dell'altro stabilimento ripararono subito i guasti delle rispettive condutture.

Piccoli incendiari. Alcuni monelli trovarono ieri mattina, in via Alessandro Volta, un grosso mucchio di immondizie di tutte le specie, fra cui alcuni trucioli, gettati colà dagli esercenti e falegnami di quei dintorni, e vollero prendersi il divertimento di darvi fuoco. Si levò una grande fiammata, che destò l'allarme generale. Avvertito il Commissariato di via Scussa, l' ispettore Verbich mandò sul luogo due guardie, le quali, coadiuvate da alcuni ragazzi che portavano l'acqua, spensero il piccolo incendio.

La signorina morta durante il viaggio. Nella cappella mortuaria di S. Giusto era esposta ieri la salma della signorina Melek Abrahim, del Cairo, che - come narrammo diffusamente nel *Piccolo* di ieri - moriva a bordo dell' *Habsburg* durante il viaggio da Alessandria, mentre era diretta in Europa per trascorrervi la stagione estiva, essendo gravemente ammalata. Il cadavere della poveretta, collocato in una cassa bianca, era letteralmente coperto di olezzanti fiori; i suoi splendidi cappelli neri le piovevano sulle spalle. Alle 4, la cassa fu chiusa e posta sopra un carro celeste-oro, a due cavalli, sul quale trovavasi una splendida ghirlanda di fiori freschi, coperta di un grande velo bianco. Il carro, circondato da sei addetti all' impresa Zimolo, senza alcun accompagnamento e senza sacerdote, si diresse al cimitero evangelico.

Disgrazia nella Cattedrale di San Giusto. Maria Caleari, abitante in via della Barriera vecchia N. 33, secondo piano, donna di 80 anni, ma ancora robusta e sana, alquanto corpulenta, iermattina, vestitasi a festa, si recò pian piano alla Cattedrale per assistere alla funzione del mezzodì. A funzione finita, la vecchia fece per recarsi all'altare dell'Addolorata per recitare delle preci, ma, avvicinandosi, non s'avvide di un gradino che sta proprio dinanzi all' altare, per cui inciampò e cadde a terra.

Al grido acuto da lei emesso, accorsero molti devoti e siccome la poveretta dichiarava di non essere più in grado di alzarsi, venne trasportata di peso fuori del tempio e, adagiata in una vettura, da una guardia di p. s. fu accompagnata alla Stazione di soccorso. Il medico d' ispezione constatò ch'ella aveva riportato una frattura al femore sinistro, per cui ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale, ciò che venne effettuato mediante lettiga.

La sofferente implorava che venissero avvertiti della disgrazia toccatale il figlio suo e una di lei figliastra, abitante nella stessa casa, incarico questo che fu assunto da una guardia di p. s.

All'ospedale la Caleari fu accolta nella IV divisione. Il suo stato, data la tarda età, è molto grave.

Durante il lavoro. Il bracciante Giacomo Ziser, d'anni 30, abitante in via Giulia N. 309, ieri, alle 4 pom., mentre caricava su di un carro alcune pietre, rimase con le mani impigliate sotto una di quelle, in modo da riportarne alcune ferite.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le debite cure.

Ieri, verso le 6 pom. il facchino Andrea Gaspercich, d'anni 47, abitante in Santa Maria Madd. superiore N. 146, era intento ai lavori di scarico a bordo del piroscafo italiano *Bari*, ormeggiato al molo N. 4, quando una grossa tavola, formante ponte d'accesso al piroscafo, gli scivolò sul piede sinistro in modo da cagionargli gravi contusioni.

Accorso sul luogo il medico d'ispezione alla stazione centrale di soccorso gli prestò le prime cure e quindi con vettura lo fece accompagnare alla sua abitazione.

Grave subbuglio in via Montecchi. - Ferimento. Ieri sera, alle 9 e mezzo, un gridio indiavolato partiva dalla via Montecchi. Erano donne che gridavano: *Aiuto, batulia, batulia, corè, gente, che i se copa*, erano uomini che bestemmiavano e si percotevano reciprocamente mentre alcune donne, presenti alla battaglia, ricevevano anch'esse la loro parte. A malgrado dell'enorme confusione e delle grida che avevano fatto affacciare alle finestre quasi tutti gli abitanti di quella via, non accorse alcuna guardia e la baruffa terminò con parecchi feriti.

Due fra questi vennero trasportati alla loro abitazione al N. 1 di detta via e dovettero chiedere l'intervento della Guardia medica. Erano questi i coniugi Licher; alla moglie il medico riscontrò alcune ferite di natura alquanto grave al capo e alla faccia, al marito ferite più leggere.

Dopo ottenute le prime cure, la moglie che si chiama Maria ed ha 50 anni, dovette venir accompagnata all'Ospedale, dove fu accolta nella quarta divisione. Il marito rimase sotto cura domestica.

Le scenette notturne. - Donne e uomini. Stanotte verso un' ora, acute grida di: *Batulia! batulia!* che partivano dall' ingresso di una birraria da poco tempo aperta in via del Torrente, vicino al *Caffè Moncenisio*, fecero accorrere in un baleno una moltitudine di curiosi. Due donne alte, grasse, robuste, erano alle prese con due uomini, uno dei quali, vedendo accorrere gente, si dava alla fuga. Era una giovanetta sui sedici anni che metteva quelle grida d' allarme.

Tra la folla sopraggiunse una guardia di p. s. che trovò la più attempata delle donne alle prese col secondo individuo.

— Pian, che son qua mi!

— O pian, o forte, intanto mi la go ciapada! osservò il percosso.

Seguì un battibecco nel quale si capì che il percosso ed il suo amico ch' era fuggito, erano stati a bere nel locale succitato di proprietà della più attempata delle donne, ed ivi avrebbero fatto del chiasso, rifiutandosi di pagare lo scotto di 18 soldi e tentando anche di percuotere la proprietaria. Erano certo malcapitati, giacchè una di quelle donne sarebbe stata capace di tener fronte a quattro uomini.

Il baccano continuava, una figlia della proprietaria della birraria continuando a gridare aiuto, e la madre regalandole scapaccioni.

— Insomma! gridò infine la guardia - Come la se ciama lei?

— Maria R....! disse la donna.

— E lei che la le ga ciapade?

— Giusto P....! rispose l' uomo. E l'assembramento si sciolse.

I giuochi dei bimbi. Il fanciulletto di 4 anni Giusto Cavalieri, ieri, nel pomeriggio, nei pressi della sua abitazione in androna dell'Olmo N. 6, si divertiva a sollevare una di quelle grate di ferro che servono di chiusura ai canali. Ad un tratto dopo averne alzata una, la lasciò cadere senza scansare il piedino destro in modo che rimase colpito all'aluce e ne riportò un'orribile ferita. Accompagnato alla Guardia medica ottenne dal dottore d' ispezione le cure necessarie.

Per liberare un gattino. Leopoldo Marcovich, d' anni 30, abitante in via delle Sette Fontane N. 31, ieri dopo aver pranzato, constatò che un gattino che teneva in casa erasi nascosto dietro una catasta di fasci di legna in cucina, da dove non riuscendo ad uscire miagolava continuamente. Impietositosi il Marcovich per liberare il gattino, introdusse una mano in un vano esistente tra i fasci. Le mosse del Marcovich però spostarono uno dei fasci che gli precipitò sulla faccia, in guisa da cagionargli alcune escoriazioni alla fronte ed una lunga e profonda ferita di taglio al mento. Egli dovette tosto abbandonare l' idea di pigliare il gatto e si recò alla farmacia Manzoni, dove lo consigliarono di recarsi alla Guardia medica. Quindi giunto, gli furono praticate dal medico d' ispezione quattro suture, e gli furono prestate le ulteriori cure.

Ciò che si può trovare al Boschetto. Ierlaltro, alle 4 e mezzo del pomeriggio, il ragazzo Romano Amodeo, d' anni 15, mentre passeggiava per i viali del Boschetto, rinvenne un pacco contenente due vestiti di cotonina turchina da uomo, e si affrettò a depositarlo al Commissariato di via Scussa.

Il morso d' un cavallo. Ieri mattina, alle 11 mentre il cocchiere Francesco Isero, d'anni 16, abitante in via del Belvedere N. 5, faceva la guardia a un cavallo, questo lo morsicò all' orecchio destro, in guisa da cagionargli una non lieve ferita.

Alla Guardia medica ricevette le cure necessarie.

Ammalati sulla via. Ieri alle 2 pom., un giovane sulla ventina, transitando per la piazza della Stazione, venne colpito da improvviso malore. Accorse il dottore della Guardia medica, e dopo avergli prestato qualche cura, lo fece accompagnare alla sua abitazione, in via dei Forni.

Il facchino Giacomo B., d'anni 36, abitante in via Rigutti, ieri, alle 2 pom., avendo bevuto molto più del bisogno, venne assalito da forti convulsioni, che resero necessario l' intervento del dottore della Guardia medica, il quale, dopo avergli prestato le più urgenti cure, lo fece trasportare all'ospedale.

Cani senza museruola. Il sig. Enrico C., possidente, abitante in via San Cilino (Guardiella) fu denunciato ieri al Commissariato di via Scussa perchè, contrariamente alle prescrizioni magistratuali, lasciava vagare per le strade un suo grande cane da caccia, non munito di museruola.

Paciere male ricompensato. Il facchino Sebastiano Fantin, d'anni 30, abitante in via dello Squero nuovo N. 1, ieri sera, alle 7 e un quarto, veniva accompagnato da una guardia di p. s. alla stazione centrale di soccorso, per la cura di una ferita alla tempia sinistra riportata poco prima in una rissa. Il medico d' ispezione gli prestò le cure necessarie.

Sui precedenti del fatto abbiamo le seguenti informazioni: Nell' osteria *Al buon pesce*, sita in via dello Squero nuovo N. 2, alcuni operai iersera giuocavano alle carte. Per questioni di giuoco, fra due dei giuocatori, e cioè fra Giovanni Saitz, di 20 anni, fabbricante di spazzole, abitante in via del Solitario N. 10 e Ferdinando Danelon, di 20 anni, facchino, abitante in via della Muda vecchia N. 3, insorse un diverbio. Quale paciere s'intromise, allora, il Fantin che cercò di calmare gli animi. Senonchè il Danelon, prendendo in mala parte quell' intervento, accalorandosi sempre più, dopo un breve scambio di parole, scagliò un bicchiere da birra di mezzo litro contro il povero paciere.

Al tafferuglio accorsero le guardie che procedettero all'arresto del Danelon.

Gli incidentini dei biciclisti. Il signor dott. Carlo cav. de Seemann, addetto alla Ferrovia dello Stato, percorreva ieri sera la via Pauliana, con la sua bicicletta, quando, ad un tratto, gli si avvicinò un giovanotto alquanto alticcio, il quale, probabilmente per ischerzo, prese con una mano la ruota anteriore della macchina. Il sig. Seemann fu lesto a saltare giù, evitando così una caduta. In quella passarono le guardie che procedettero all'arresto del giovinotto. Condotto in via Tigor ed assunto a protocollo, si qualificò per Francesco Bandel, d'anni 22, facchino, abitante in via del Molino a vento N. 8.

A piedi scalzi. Il ragazzino di otto anni Ferdinando Nadaia, abitante in via Cavazzeni N. 4, ieri, alle 6 pom., camminando a piedi scalzi, pose il piede destro su di un pezzetto di vetro e ne riportò una ferita di taglio. Alla Guardia medica gli vennero prestate le cure necessarie.

Cadute. La bimba di 4 anni Emma Vecchiet, abitante in via San Servolo N. 2, ieri, alle 2, cadendo, andò a battere la parte destra del capo sul ciglio di un gradino, in modo da riportarne una ferita.

Guglielmo Cozzi, d'anni 18, giardiniere, abitante in Scorcola N. 262, ieri, ad un'ora pom., inciampò e cadde in guisa da riportare una ferita ed alcune escoriazioni ai polsi.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Iermattina, verso le 11 e mezzo, il fanciulletto di 7 anni e mezzo Giuseppe Coslovich, da Monte presso Capodistria, giocando con altri ragazzi, cadde a terra, e riportò una frattura al femore. Con una lettiga fu portato a bordo del piroscafo che da Capodistria fa i viaggi a Trieste e arrivò qui alle 6 pom. Un signore, che si trovava fra i passeggeri, avvertì del fatto l'infermeria Treves e per cura di questa il fanciullo fu trasportato all'ospedale.

Per mano altrui. Il facchino Giovanni N., d'anni 31, abitante in via Rigutti, ieri mattina si presentava alla Guardia medica per la cura di una ferita al capo, riportata, a quanto disse, per mano altrui.

Lesioni accidentali. Il ragazzo Tiberio Geniram, d'anni 11, abitante in via Sant' Antonio N. 5, ieri, alla una pom., riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il macellaio Antonio Barison, d'anni 28, abitante in via del Molino grande N. 8, ieri mattina, alle 10, con un coltello del mestiere, riportò accidentalmente una ferita da taglio all' indice della mano sinistra.

Il giovane macellaio Antonio Vattovaz, d'anni 15, abitante in via della Madonnina, ieri, verso un' ora pom., con un coltello del mestiere, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Romano Mauer, d'anni 16, salumaio, in via S. Lazzaro N. 13, ieri mattina, alle 11, nell' accudire alle proprie faccende, riportò accidentalmente due leggere ferite di punta alla coscia destra.

Ricorsero per le opportune cure alla Guardia medica.

Le baruffe. Ieri notte, in via Cavana, Francesco K., di 32 anni, falegname, da S. Vito e Giovanni N., d'anni 31, giornaliero, da Slap, per futile motivo si azzuffarono. Comparse le guardie, condussero i rissanti agli arresti.

Divertimento barbaro. Un giovanotto ventenne, certo Giuseppe M., indoratore, da Ferrara, non sapendo in qual altro modo passare il suo tempo, andò a passeggiare al Boschetto e colà giunto fu colto dalla tentazione di prendere dei nidi di uccelletti. Era perciò salito su d' un albero ed aveva già preso dei piccini, quando comparvero le guardie, le quali invitarono il M. a lasciare in pace i nidi e ad andare pei fatti suoi. Il M., però non volle ubbidire e continuò tranquillamente il suo lavoro. Questa disubbidienza gli fruttò l' arresto.

Gli amanti. Iermattina, verso le 9, una moltitudine di gente si agglomerava in Corso, attratta da due individui, un uomo e una donna, che di gran lena si azzuffavano, dicendosene d'ogni colore. La scena minacciava di prolungarsi all' infinito con gran divertimento degli spettatori, quando intervenne una guardia di p. s. che condusse i due litiganti alla Direzione di polizia, ove furono seguiti da un codazzo di curiosi, uno dei quali esclamò:

— Ah, xe el grego che fa barufa, come al solito, colla morosa. Xe ogni giorno de ste vite!

Erano infatti il floricultore Giovanni C., d'anni 39 e la sua fidanzata Giovanna M., d'anni 30, abitanti in via delle Beccherie N. 21.

Alla Polizia i due rissanti vennero assunti a protocollo dall'ispettore Petronio e furono condannati, seduta stante, a 24 ore d'arresto.

Casa paterna. Nel pomeriggio di ieri, alle 5.40, all'arrivo del treno postale da Vienna, venne arrestato Giuseppe Schaider, d'anni 16, scritturale, da Warnov presso Pilsen, perchè sospetto di essere fuggito dalla casa paterna. Perquisito, fu trovato in possesso dell'importo di f. 42, nonchè di un orologio d'argento con la rispettiva catenella.

Un brutto incontro. Ieri sera, poco dopo le 10, l' agente di commercio Roberto P., d' anni 28, abitante in via Rossetti, mentre saliva le scale di casa sua, si imbattè in un vicino, il quale, non si sa perchè, lo afferrò per le spalle e lo fece cadere dalle scale in modo che quegli ne riportò una leggera ferita al mento. Rialzatosi, il P. chiese spiegazione di quel modo di agire, ma poco mancò che l'altro non replicasse il già fatto, minacciando perfino il P. d'andarlo a denunciare alla polizia. Allora il P. si recò egli stesso dal commissario d'ispezione in via Tigor a raccontare l'accaduto.

Uno spintone. Ieri sera, alle 8, veniva portato alla Guardia medica il bimbo di 4 anni Giuseppe Liceo, perchè, poco prima, nei pressi della sua abitazione aveva ricevuto un fortissimo spintone da certo Gioacchino Miani, venditore di gelati. Il medico d' ispezione dott. Jesurum gli riscontrò contusioni alla guancia sinistra e al labbro superiore, e dopo avergli prestato le cure necessarie, gli rilasciò un certificato di lesione corporale col quale venne mossa denuncia all'ufficiale di polizia Krainer, d'ispezione in via Tigor.

Portinaio dalla lingua lunga. Ieri sera venne arrestato Pietro C., calzolaio e portinaio di una casa di via S. Nicolò, perchè, per futili motivi, offendeva un inquilino di una casa vicina. Dopo assunto a protocollo in via Tigor, il C. fu rilasciato in libertà.

Subinquilini cavallereschi. La fruttivendola Anna Grischich, d' anni 40, abitante in via della Loggia N. 1, ieri verso le 4 pom., per motivi d' interesse venne a diverbio con due suoi subinquilini, i quali la percossero ben bene. Le grida della poveretta fecero accorrere i vicini che posero fine alla scena. La Grischich si recò alla Guardia medica dove il dott. Hannappel le riscontrò alcune contusioni al capo e una ferita sopra l'occhio destro, e dopo averle prestato le cure necessarie, le rilasciò un certificato di lesione corporale.

La caccia ai portamonete. Virginia Ferluga, abitante al Punto franco N. 19, ieri mattina, mentre in via S. Antonio, stava guardando le manifatture esposte nelle vetrine del negozio Genel, venne derubata del portamonete, che teneva nella tasca dell'abito.

Il portamonete rubato - che è di forma oblunga, pelle nera, con 5 divisioni, foderato in tela color caffè - conteneva una bancanota da 5 fiorini, 4 corone, più alquanta moneta spicciola.

La Ferluga denunciò il furto all' autorità di p. s.

Fromboliere arrestato. Vittorio Cescutti, d'anni 14, abitante in piazza Barbacan N. 1, ieri sera, venne arrestato in via del Pesce, perchè scagliava sassi contro i passanti, colpendo alla testa il sautese Silvio Fassil, d'anni 17.

Il Cescutti fu assunto a protocollo dall'impiegato d'ispezione in via Tigor, e poi consegnato ai genitori previa una severa ramanzina.

Un ladro dal barbiere. Ieri notte un ignoto furfante s' introdusse mediante chiavi false nella bottega del barbitonsore Pietro Cerico, in via Barriera N. 14, e ne rubò una macchina per tagliare i cappelli, nonchè una forbice del valore complessivo di 6 fiorini.

Gli eccedenti. Ieri mattina, alle 7, nella liquoreria di Angelo D'Agnolo, in via San Sebastiano N. 5, venne arrestato il giornaliero Francesco Mornig, d'anni 41, da Trieste, perchè commetteva eccessi e spezzava maliziosamente un tavolino di marmo del valore di fiorini 8.

Minutaglia. Ieri mattina, alle 3, Antonio Peritz, d' anni 47, bottaio disoccupato, da Cominiano, dormiva, placidamente sopra una panchina in via del Torrente. Capitate le guardie lo condussero in arresto perchè privo di mezzi di sussistenza ed occupazione.

Ieri mattina, alle 3, in via della Barriera vecchia, venne arrestata Maria Pausich, d' anni 27, da Postumia, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Per vagabondaggio e perchè privo di mezzi di sussistenza, ieri mattina, in via Giulia, venne arrestato Giovanni Gobbich, d' anni 18, calzolaio disoccupato, da Albona. Fu scortato in via Tigor.

Ieri, nel pomeriggio, sulla strada di Miramar, un povero vecchio cadente fermava i passanti e chiedeva loro l' elemosina, dicendo di non aver di che mangiare. Sorpreso dalle guardie, egli fu arrestato e condotto al Commissariato di via Scussa. Assunto a protocollo, si qualificò per Giuseppe Tiene, d'anni 74, cocchiere, da Vicenza. Fu condotto agli arresti pretorili.

Corrispondenza aperta. *Elicona*. Sono infantili, scolastici e poco in regola con la metrica.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.7, ore 2 pom. 28.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.0 — Oggi: Alta marea 9.44 ant., 8.39 pom. Bassa marea 3.12 ant., 3.12 pom.

Ogni giorno una. Il barone X ha una controversia finanziaria con l' amante del cuore...

— Caro mio barone, sei sempre lo stesso spilorcio. Cinquanta fiorini per il mio onomastico! Tuo figlio me ne ha dati cento...

— Lui può permettersi questo lusso. Io non ho un padre così ricco come il suo!...

TEATRI

TEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato staz.o. Tendenza in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 9996. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Maggio 3.$^{35}/_{64}$, Maggio-Giugno 3.$^{35}/_{64}$, Giugno-Luglio 3.$^{34}/_{64}$, Luglio-Agosto 3.$^{33}/_{64}$, Agosto-Settembre 3.$^{33}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3.$^{32}/_{64}$, Ottobre-Novem. 3.$^{31}/_{64}$, Novembre-Dicembre 3.$^{30}/_{64}$, Decembre-Gennaio 3$^{30}/_{64}$, Gennaio-Febbraio 3.$^{30}/_{64}$, Febbraio-Marzo 3.$^{31}/_{64}$.

Caffè. RIO JANEIRO 19. Ragg.o sottim.: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 60000, Deposito a Rio sacchi 150000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 38000, per Amburgo sacchi 2000, per Trieste sacchi —, per il rimanente d'Europa sacchi 4000. Prezzo del first-ordin. p. 50$^{1}/_{4}$ kg. c. f. sc. 34 d. 3. Tendenza a Rio ferma.

Importazione settimanale di caffè a Santos sacchi 12000, Deposito sacchi 230000, Caricazioni da Santos: per gli Stati Uniti sacchi 6000, per Amburgo sacchi 14000, per Trieste sacchi 2000, pel rimanente d'Europa sacchi 14000. Vendite fatte a Santos sacchi 42000. Prezzo p. good average p. 50$^{1}/_{4}$ kg. c. f. sc. 30 d. 6. Tendenza a Santos ferma.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste